



Cremona

COMUNE DI CREMONA

Area Segretario Generale

Ufficio Pari Opportunità

“A.R.C.A.” delle donne Ampliare la Rete di Contrasto alla Violenza nei confronti delle donne

RELAZIONE FINALE

Obiettivi progettuali

Il progetto “A.R.C.A.” delle donne è stato sviluppato con l'intento di consolidare la rete locale per il contrasto alla violenza sulle donne e sperimentare strumenti e procedure trasferibili, aumentare e migliorare i servizi e i centri adibiti all'intercettazione, all'assistenza, all'ospitalità ed al contrasto della violenza di genere.

Obiettivi specifici:

- aumentare la prevenzione e il contrasto alla violenza di genere;
- aumentare l'autonomia delle donne vittime di violenza attraverso l'orientamento e l'inserimento al lavoro;
- aumentare e potenziare la copertura di servizi anti-violenza esistenti in provincia di Cremona;
- consolidare la rete locale territoriale per la lotta e il contrasto alla violenza di genere;
- migliorare il coordinamento degli interventi per aumentare la copertura dei servizi territoriali;
- sperimentare una metodologia per la raccolta dati previa analisi degli strumenti di raccolta;
- uniformare le procedure degli operatori, volontari, forze dell'ordine, medici, magistratura, coinvolti nel processo di presa in carico della donna vittima di violenza/maltrattamento, evitando interventi inadeguati;
- formare un gruppo di operatori qualificati che possa affrontare la complessità dei bisogni portati dalle donne vittime.

Azioni progettuali

- A) Istituire un nuovo Centro antiviolenza nell'ambito territoriale di Casalmaggiore;
- B) Potenziare i centri antiviolenza esistenti nell'ambito territoriale di Cremona e Crema;
- C) Sviluppo, integrazione, sottoscrizione e sperimentazione di procedure e processi inter-organizzativi della rete territoriale denominate linee guida operative;
- D) Potenziamento dell'offerta di assistenza e di ospitalità di primo e secondo livello per le donne vittime di violenza e i loro figli da parte dei centri antiviolenza e dei servizi territoriali;
- E) Monitoraggio delle attività, dei servizi di sportello, dei processi di intervento, a partire dalle esperienze regionali che saranno condivise

Azione A) Istituire un nuovo Centro antiviolenza nell'ambito territoriale di Casalmaggiore

Nel Comune di Casalmaggiore era attivo e funzionante uno sportello di ascolto per le donne vittime di violenza, gestito dall'associazione Gruppo MIA, che offriva, attraverso il lavoro di alcune volontarie e grazie ad una convenzione con l'Amministrazione comunale, due ore di consulenza/informazione settimanale e assistenza telefonica in caso di necessità.



Cremona

COMUNE DI CREMONA
Area Segretario Generale
Ufficio Pari Opportunità

Attraverso il progetto ARCA l'associazione Gruppo MIA ha potuto costituirsi come vero e proprio Centro antiviolenza, dotandosi di una sede propria e, attraverso specifiche convenzioni, di servizi nuovi quali consulenza psicologica, legale, sociale, ospitalità di primo livello.

Il centro ha aderito inoltre alle procedure del Numero di Pubblica utilità 1522 e alla mappatura nazionale collegata al servizio telefonico, estendendo così il servizio di consulenza e assistenza telefonica sul territorio casalasco.

Azione B) Potenziare i centri antiviolenza esistenti nell'ambito territoriale di Cremona e Crema

AIDA (Associazione Incontro Donne Antiviolenza) onlus di Cremona e l'Associazione Donne contro la Violenza onlus di Crema, attive da anni nei rispettivi territori, hanno potuto potenziare e migliorare i servizi e le procedure di presa in carico delle donne vittime di violenza, grazie al progetto ARCA.

I principali servizi offerti, implementati attraverso le azioni progettuali attraverso specifiche convenzioni, sono stati: assistenza psicologica, legale, pedagogica con esperti di didattica, ospitalità di primo e secondo livello.

Inoltre il Centro antiviolenza di Cremona ha sviluppato, in sinergia con l'Azienda ospedaliera di Cremona, uno sportello multidisciplinare: un percorso dedicato alle vittime di violenza, coordinato a livello ospedaliero e con la collaborazione dell'associazione Aida.

Azione C) Sviluppo, integrazione, sottoscrizione e sperimentazione di procedure e processi inter-organizzativi della rete territoriale denominate linee guida operative

È stato realizzato un percorso formativo strutturato, rivolto alle/gli operatrici/tori e volontarie/i, con professionisti e specialisti individuati dai Centri Antiviolenza, coordinato dalla Provincia di Cremona.

A partire dalle problematiche e dalle esigenze rilevate nella Rete, in continuità con l'esperienza formativa realizzata in collaborazione con la Provincia, sono stati attivati 3 percorsi laboratoriali (uno per distretto) al fine di definire un sistema condiviso di monitoraggio e accompagnamento del processo di presa in carico delle vittime di violenza:

- nel distretto di Crema il lavoro si è concentrato maggiormente sulla condivisione delle procedure di presa in carico e su quali soggetti possono occuparsi della valutazione del rischio.

Nel territorio cremasco è attiva, ormai da cinque anni, la rete Con-tatto, costituita da tutti i nodi formali ed informali del territorio, che si occupano a vario titolo di violenza di genere. Nel corso del progetto si è inserito anche l'ospedale di Crema che ha investito risorse finanziarie nella formazione di personale interno, al fine di creare il Servizio G.EM.M.A (Servizio di Gestione Multidisciplinare Maltrattamenti-Abusi). Nello specifico sono state individuate figure professionali specifiche, come infermieri ed ostetriche, che potessero svolgere la funzione di "sensori della violenza" in determinati reparti quali: Pronto Soccorso, Ostetricia, Neurologia, Ortopedia e Psichiatria. Il servizio prevede anche il coinvolgimento del centro psicosociale, del servizio sociale e di psicologia clinica, nonché la collaborazione con il centro antiviolenza e della rete Con-tatto.

Comune di Cremona
Piazza del Comune, 8 - 26100 Cremona
0372-407006
e.mail: pariopportunita@comune.cremona.it



Cremona

COMUNE DI CREMONA

Area Segretario Generale

Ufficio Pari Opportunità

Il laboratorio distrettuale ha permesso di porre il focus sulla revisione delle procedure di lavoro (accoglienza e progetto di presa in carico) e di prendere coscienza della necessità, da parte della rete stessa, di dotarsi di uno strumento unico e condiviso per la valutazione del rischio. Ad oggi lo strumento riconosciuto a livello europeo "Sara plus" è poco conosciuto e non viene applicato da nessun membro della rete. Da qui il riconoscimento della necessità di una formazione specifica a personale, appartenente alla rete, debitamente individuato.

- nel distretto di Cremona, partendo dal lavoro congiunto su casi concreti, si sono identificate ed iniziate ad affrontare insieme alcune tematiche specifiche, quali ad esempio il concetto di emergenza.

Il lavoro del laboratorio sull'analisi di casi concreti ha permesso di definire ruoli, funzioni e procedure, dandosi così la possibilità di costruire un terreno comune e condiviso di lavoro. Ragionare su un caso concreto ha permesso all'équipe di interrogarsi su come affrontare le situazioni: aree da sondare; quali soluzioni erano già state messe in campo e quali potevano essere attivate; come costruire un progetto di presa in carico integrato; quali le figure professionali da coinvolgere. Ragionare su elementi concreti ha permesso ad ogni nodo della rete di attivarsi e pensare a come mettersi in gioco/partecipare al percorso di uscita dalla violenza per quella specifica persona. Il lavoro in microéquipe ha dato la possibilità di far emergere le potenzialità che ogni ente/nodo della rete porta con sé, con la consapevolezza che è fondamentale non solo la condivisione ma la possibilità di far convergere tali risorse su ogni singolo caso, con particolare attenzione ai costi e alla continuità del lavoro messo in campo.

E' emerso inoltre il bisogno di una condivisione di "vocabolario" per poter dialogare sulla base di elementi comuni.

- nel distretto di Casalmaggiore è stata data priorità alla formazione della rete e dei nodi formali ed informali da coinvolgere.

L'avvio del laboratorio distrettuale di Casalmaggiore ha raccolto ampi consensi in un territorio che aveva necessità di cominciare a riunirsi attorno ad un tavolo e a confrontarsi su come affrontare l'argomento della violenza di genere. Tanto che il primo bisogno espresso è stato proprio quello di allargare ulteriormente la rete allo scopo di coinvolgere tutti gli enti presenti sul territorio che si occupano o possono venire a contatto con donne vittime di violenza. Il lavoro si è concentrato maggiormente sulla definizione di pratiche operative concrete e fruibili nel più breve tempo possibile: attivazione di una mail dedicata e di una persona referente per ogni nodo formale ed informale partecipante, al fine di mantenere attiva una comunicazione costante. Nel territorio casalasco ampio coinvolgimento e disponibilità al lavoro di rete è stato dato da parte dell'ospedale e delle forze dell'ordine, con un contributo significativo al lavoro di modellizzazione del progetto di presa in carico.

In questo modo si è avviato un processo per definire prassi e procedure condivise, sia comuni che specifiche per le diverse istituzioni, a partire dall'analisi dei casi e dall'approfondimento di determinati aspetti del fenomeno al fine di identificare un modello di gestione integrata dei casi. Gli obiettivi specifici: identificare i servizi della Rete territoriale; definire i soggetti della rete che possono occuparsi della valutazione del rischio; individuare una scheda comune per la condivisione dei casi.



Cremona

COMUNE DI CREMONA
Area Segretario Generale
Ufficio Pari Opportunità

Il lavoro laboratoriale ha permesso di implementare la prassi del lavoro di rete, in equipe integrate a seconda dei singoli casi, nei tre distretti e di abbozzare le prime linee-guida. Grazie al lavoro di rete e agli incontri laboratoriali è stato possibile un coinvolgimento attivo e costante dei centri antiviolenza nel processo di presa in carico su tutti e tre i distretti

Inoltre la rete territoriale per il contrasto e la prevenzione alla violenza di genere è stata inserita nell'accordo di programma per l'attuazione del piano di zona 2015/2017 dell'ambito distrettuale di Cremona.

Si è proceduto alla realizzazione di un vademecum per operatrici e operatori della rete territoriale per la prevenzione e il contrasto delle violenze di genere, al fine di uniformare il linguaggio e di condividere informazioni utili.

Azione D) Potenziamento dell'offerta di assistenza e di ospitalità di primo e secondo livello per le donne vittime di violenza e i loro figli da parte dei centri antiviolenza e dei servizi territoriali

All'interno del progetto Arca i tre centri antiviolenza hanno individuato strutture territoriali idonee all'ospitalità di primo e secondo livello, attivando convenzioni specifiche per l'accoglienza breve e necessaria delle vittime e dei loro figli, nei casi di emergenza.

Azione E) Monitoraggio delle attività, dei servizi di sportello, dei processi di intervento, a partire dalle esperienze regionali che saranno condivise

All'interno del progetto la valutazione e il monitoraggio della progettazione esecutiva è stata affidata al Comitato Tecnico, gruppo provinciale costituito da Provincia, Forze dell'Ordine, Comuni di Cremona, Crema e Casalmaggiore, Aziende sociali, ASL, Aziende ospedaliere, Centri Antiviolenza. Il tavolo ha lavorato con un approccio partecipato, basato sull'auto valutazione, con il coinvolgimento diretto e l'intervento attivo dei soggetti impegnati nella realizzazione delle azioni progettuali per stimolare il confronto, favorire l'azione collaborativa e sviluppare la capacità di adattamento alle esigenze emergenti.

Grazie al progetto i tre centri antiviolenza hanno avuto la possibilità di implementare progetti di presa in carico maggiormente completi.

La sperimentazione del lavoro di rete e di microequipe ha portato a riconoscere la funzionalità e la fruibilità di questo modello di lavoro, che presenta diversi vantaggi, fra i quali:

- "sfruttare" al meglio le risorse a disposizione del sistema;
- avere uno sguardo globale sul caso capace di leggerne al meglio bisogni e risorse;
- uscire dalla solitudine e frustrazione del lavoro individuale attraverso la declinazione operativa del lavoro integrato;
- aumentare l'efficacia delle azioni messe in campo attraverso il reciproco riconoscimento (evitare sovrapposizioni) dei diversi ruoli e delle diverse funzioni degli attori del sistema.

La modellizzazione del lavoro di rete, congiuntamente alla realizzazione del vademecum per operatrici e operatori della rete territoriale per la prevenzione e il contrasto delle violenze di genere,



Cremona

COMUNE DI CREMONA
Area Segretario Generale
Ufficio Pari Opportunità

ha permesso inoltre una omogeneizzazione del linguaggio, nonché la condivisione di informazioni utili a tutti gli “addetti ai lavori”.

Inoltre il lavoro realizzato con i laboratori distrettuali ha permesso una maggiore comunicazione collaborativa fra i nodi della rete, oltre che una identificazione di strategie operative e una modellizzazione delle procedure di presa in carico.

Nello specifico a Crema è stato possibile realizzare una revisione delle procedure di lavoro (accoglienza e presa in carico) ed accogliere l’Ospedale Maggiore di Crema con il Servizio G.EM.M.A (Servizio di Gestione Multidisciplinare Maltrattamenti-Abusi) fra i partecipanti alla rete Con-tatto.

A Cremona si è lavorato sulla definizione della scheda di segnalazione caso come strumento di lavoro comune alla rete, nonché la definizione delle risorse che ogni nodo della rete porta in dote per poter realizzare dei progetti di presa in carico congiunti.

A Casalmaggiore è stato possibile creare la rete territoriale dedicata al tema della violenza di genere, che ha definito delle precise strategie operative quali una mail dedicata e una persona referente per ogni realtà facente parte della rete.